

FERROVIA

Le accuse di Rete e NoTav a Comune e Rfi

«Inserite le modifiche»

Invece che perder tempo con smentite da primi della classe il Comune dovrebbe preoccuparsi di riparare i gravissimi errori commessi. Infuria la polemica sulle procedure di valutazione di impatto ambientale relative alla circoscrizione ferroviaria, dopo che Palazzo Thun aveva replicato alle critiche degli oppositori al progetto assicurando di aver regolarmente trasmesso al Ministero le delibere con i correttivi concordati con Rfi. Correttivi di non poco conto, messi a punto in accordo con Rete Ferroviaria Italiana durante e dopo il percorso di confronto pubblico. Tre in particolare le modifiche importanti: il prolungamento verso nord di 165 metri della galleria artificiale che

sale dallo scalo Filzi, i cameroni sotterranei propedeutici a un futuro prolungamento delle gallerie verso Salorno, il cantiere pilota per verificare la fattibilità dell'intervento nei terreni inquinati di Trento Nord.

Tutti questi elementi sono contenuti nelle delibere che l'assessore Facchin ha inviato al Ministero della transizione ecologica; gli oppositori lo accusano però di averle inviate all'indirizzo sbagliato e non aver coinvolto la Commissione Tecnica Pnrr-Pniec titolata a eseguire la valutazione ambientale. Ma la cosa più grave è che neanche Rfi pare abbia mai notificato le modifiche per sottoporle a valutazione.

In un comunicato congiunto Clau-

dio Geat, presidente della circoscrizione Centro storico e fiero oppositore del progetto, e Elio Bonfanti per i NoTav, criticano pesantemente il Comune e bollano come una «frottola grande una casa» l'affermazione di Facchin secondo cui una modifica strutturale come quella dei cameroni potrà essere inserita più avanti, durante la progettazione esecutiva. Per riparare chiedono ora che Comune e Rfi presentino le prescrizioni e le modifiche alla Commissione tecnica e che su queste si riaprano i termini per le osservazioni da parte dei cittadini. «Pare necessario - scrivono - che il sindaco richieda un incontro urgente con Rfi per lamentarsi della colpevole omissione».